

# NEL CAMMINO DELLA CROCE DI GESÙ RISCOPRIAMO IL NOSTRO BATTESIMO



## **Canto iniziale: Ecco l'uomo (UOMO DELLA CROCE)**

Nella memoria di questa passione  
noi ti chiediamo perdono, Signore,  
per ogni volta che abbiamo lasciato  
il tuo fratello soffrire da solo.

Noi ti preghiamo Uomo della Croce  
figlio e fratello, noi speriamo in Te (2 v.)

Nella memoria di questa tua morte  
noi ti chiediamo coraggio, Signore,  
per ogni volta che il dono d'amore  
ci chiederà di soffrire da soli.

Nella memoria dell'ultima Cena  
noi spezzeremo di nuovo il tuo Pane  
ed ogni volta il tuo Corpo donato  
sarà la nostra speranza di vita

Preghiamo:

Signore Gesù, seguendo la tua Croce questa sera vogliamo riscoprire il significato del nostro Battesimo, il primo grande dono che ci hai fatto tanti anni fa. Fa' che impariamo da Te a vivere da veri figli del Padre.

Amen.

## I STAZIONE

### GESÙ VIENE CHIAMATO "RE" DA PILATO (PENSANDO AL BATTESIMO...: L'UNZIONE CON L'OLIO DEL CRISMA)

*Segno: l'olio del Crisma*



Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo  
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo (27,1-11-14)

Venuto il mattino, tutti i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù, per farlo morire. Poi messolo in catene, lo condussero e consegnarono al governatore Pilato. Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». E mentre lo accusavano i sommi sacerdoti e gli anziani, non rispondeva nulla. Allora Pilato gli disse: «Non senti quante cose attestano contro di te?». Ma Gesù non gli rispose neanche una parola, con grande meraviglia del governatore.

Il Battesimo è un evento ecclesiale per eccellenza, non solo perché è il primo che viene donato a noi, ma perché da esso scaturisce tutta la dimensione cristiana.

Ma che significa oggi essere battezzati e divenire re, partecipando alla regalità di Cristo? Significa che questo sacramento dona l'aiuto, cioè la grazia, per vivere sempre sopra ogni realtà, e mai schiavi di niente, perché il Cristo è colui che regna nella libertà e chiama anche il battezzato a fare questo cammino di regalità nella sua vita, per essere libero e gioioso.

E che significa allora essere profeti in Cristo, se non che siamo coloro che col Battesimo indicano al mondo la salvezza, il punto di forza di tutto, che è il Cristo, nel quale siamo chiamati, come cristiani, a muoverci in Lui, a essere sempre più a Lui uniti?

E che significa, infine, l'essere sacerdoti in Cristo, se non l'essere chiamati a rendere sempre più presente il Cristo nella nostra vita, l'essere segno di Lui?

Il Battesimo, con l'acqua, ci lava e ci vivifica, perché possiamo essere creature nuove e rinnovanti per il mondo, luce per esso. Il Battesimo, con l'olio, ci consacra e ci rafforza nell'anima, per essere sempre più consapevoli della missione che ci è affidata. L'unzione crismale è uno dei gesti più significativi del rito del Battesimo, lo sigilla e conferma il battezzato a Cristo stesso: «Egli stesso vi consacra con il crisma della salvezza, perché inseriti in Cristo, sacerdote, re e profeta, siate sempre membra del suo corpo per la vita eterna» (Rito del battesimo, n°71).

Il gesto dell'unzione viene compiuto sul capo del battezzato con il sacro crisma, l'olio profumato consacrato dal vescovo nella Messa crismale. È questo un gesto solenne e pieno di dolcezza. Le parole "cristo" e "crisma" hanno, infatti, la stessa radice e indica che il battezzato è cristificato, cioè trasformato a immagine di Cristo stesso.

## - Invocazioni

Ripetiamo: AIUTACI O SIGNORE

- PER OGNI VOLTA CHE CI RENDIAMO SCHIAVI DI NOI STESSI.
- PER TUTTE LE VOLTE IN CUI CADIAMO NELLA TRAPPOLA DELLE DIPENDENZE
- PER TUTTE LE VOLTE IN CUI NON CI RIALZIAMO DA UNA SCONFITTA

### **Canto: Fiume di pace**

Spirito Santo  
Soffia su noi  
Un fiume di pace  
Un mare d'amore

Come una fonte  
Dai la Tua gioia  
Spirito Santo  
Riempici di Te

## II STAZIONE

### GESÙ PRENDE SU DI SÈ LA CROCE (PENSANDO AL BATTESIMO...: IL SEGNO DELLA CROCE)

*Segno: la croce*



Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo  
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,14-17)

Era la preparazione della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: « Ecco il vostro re!». Ma quelli gridavano: « Via, via, crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i sommi sacerdoti: «Non abbiamo nessun altro re all'infuori di Cesare».

Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota.

La croce è il segno distintivo dei cristiani. Essa rappresenta la vittoria di Gesù sulla morte nel mattino di Pasqua. Il primo gesto che accoglie il battezzando è proprio il segno di una croce sulla fronte: sul suo corpo viene impresso un ricordo indelebile, un'appartenenza eterna.

La croce è anche il segno con il quale i cristiani compiono la loro professione di Fede: "Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo". La vita del battezzato è una vita trinitaria in cui la comunione è il volto dell'amore che si dona reciprocamente e senza misura.

La croce è ricordo di morte e di vita allo stesso tempo. Il battezzato, crescendo, farà esperienza di morte, così come di vita: i suoi genitori avranno il compito di aiutarlo a scegliere sempre per la vita, per il bene, salvandolo dal cinismo e dalla disperazione. L'annuncio della Pasqua di Gesù è il centro della fede cristiana, l'esperienza del suo amore senza limiti è la fonte della vita nello Spirito.

*Preghiamo:*

La croce è dolore, è sofferenza

La tua e la nostra, Signore.

Eppure tu, Gesù, hai accolto la croce

perché da quel legno potessi abbracciare tutto il mondo.

Questa sera, Signore,

come nel giorno del Battesimo,

torna ad abbracciarmi dalla tua Croce,

perché non mi perda

quando le tenebre del peccato e della morte

mi fanno disperare.

## - Invocazioni

Ripetiamo: PERDONACI SIGNORE

- PER OGNI NOSTRA BLASFEMIA ALLA CROCE
- PER OGNI OFFESA FATTA A TE E ALLA NOSTRA RELIGIONE
- PER TUTTE LE VOLTE IN CUI CI È COMODO FAR FINTA DI NULLA

### **Canto: Ascolta queste mie parole**

A te che sei sceso fin quaggiù per lavarci dai peccati  
Voglio esprimere il mio amore e dare lode  
A te che hai voluto farti uomo  
per portare quella croce che era destinata a me,  
soltanto a me

Rit  
Ascolta queste mie parole che nascono dal cuore  
Io ti amo mio Signore perché sei qui con me  
Mi perdoni se ho sbagliato e mi accetti come sono  
è per questo che ti invoco:  
resta per sempre accanto a me

A te io confido ogni dolore e lo so che puoi capire  
Perché hai sofferto come uomo io canto lode  
A te che guarisci ogni rancore nei ricordi e nel mio cuore  
indicandomi la strada che porta a te

Rit

Hai portato quella croce che era destinata a me soltanto a me

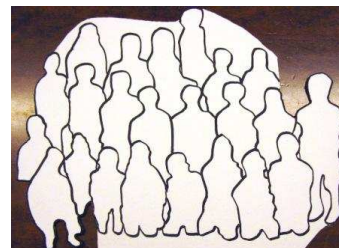
Rit

### III STAZIONE

#### IL CIRENEO AIUTA GESÙ (PENSANDO AL BATTESIMO...: I PADRINI E LA COMUNITA' CRISTIANA)

*Segno: sagome persone*

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo  
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Dal Vangelo secondo Luca (23,26)

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirène, che veniva dalla campagna, e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.

Verso il 390 Giovanni Crisòstomo, nel delineare la funzione dei padrini, ricorda che Chi è scelto come padrino o madrina con il battesimo diventa padre o madre "spirituale".

Il padrino è testimone della maternità della Chiesa. Il padrino manifesta ed esprime, con una sua modalità particolare, la missione della Chiesa che è madre ed educatrice dei suoi figli. Insieme ai genitori, primi educatori nella fede, il padrino è chiamato per il legame unico e speciale con il figlioccio a prendersi cura della sua crescita spirituale. La sua missione è un vero ministero o servizio ecclesiale. È uno dei ministeri laicali più antichi. Ciò che fa grande la dignità e responsabilità del padrino è il suo operare a nome della Chiesa. Di qui il necessario legame del padrino con la comunità ecclesiale, ma anche la richiesta da parte della Chiesa di specifici requisiti, così pure l'impegno della comunità cristiana a sostenere la missione del padrino.

Il padrino è collaboratore dei genitori. La responsabilità primaria dell'educazione compete ai genitori. Il ruolo del padrino è sostenere, incoraggiare, consigliare l'agire di papà e mamma nella formazione umana e spirituale del figlio. Per questo è giusto riconoscere ai genitori una concreta responsabilità nel proporre il nome del padrino, perché stimato, ritenuto idoneo alla sua missione, considerato un valido alleato nell'educazione. Le modalità di un'alleanza educativa non sono scritte. Devono essere cercate, discusse, provate.

Il padrino è maestro e educatore. È la duplice missione del padrino verso il figlioccio. Essa sarà svolta in sintonia con i genitori. Si sa che ogni formazione si fonda su una relazione personale. Man mano che il bambino cresce, il legame fra padrino e figlioccio deve trovare forme e modi appropriati.

#### **- Invocazioni**

Ripetiamo: ACCOMPAGNACI O SIGNORE

- PER TUTTE LE VOLTE IN CUI DOBBIAMO AFFRONTARE UN PROBLEMA
- PER AVERE LA FORZA DI AMARE SEMPRE LA VITA
- PERCHÉ SAPPIAMO LASCIARCI AIUTARE E CONSIGLIARE QUANDO SIAMO IN UN MOMENTO DI DIFFICOLTA'

## **Canto: Servo per amore**

Una notte di sudore  
sulla barca in mezzo al mare  
e mentre il cielo si imbianca già  
tu guardi le tue reti vuote...  
Ma una voce che ti chiama un altro mare ti mostrerà  
e sulle rive di ogni cuore le tue reti getterai.

Offri la vita tua come Maria  
ai piedi della croce  
e sarai servo di ogni uomo, servo per amore  
sacerdote dell'umanità.

Avanzavi nel silenzio,  
tra le lacrime speravi  
che il seme sparso davanti a Te  
cadesse sulla buona terra:  
Ora il cuore tuo è in festa  
perché il grano biondeggia ormai  
è maturato sotto il sole  
puoi riporlo nei granai.

## IV STAZIONE

### LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ (PENSANDO AL BATTESIMO: INVOCAZIONE DEI SANTI)

*Segno: immagini di santi*

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo  
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Dal libro del profeta Isaia (53, 2-3)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia.

Gesù, appena ebbe fatti duecento metri da quando Simone era venuto a portare la croce, s'incontrò con una donna, alta di statura, dall'aspetto imponente. Era uscita da una casa posta a sinistra della strada. Ella si gettò davanti al corteo. Quelli che camminavano, volevano respingerla, ma Veronica, esaltata dall'amore e dalla compassione, si aprì un passaggio; attraverso i soldati, giunse a Gesù; cadde in ginocchio, gli presentò il velo che spiegò davanti a lui e gli disse: lasciami asciugare il volto. Gesù prese il velo, lo applicò al suo volto insanguinato; poi lo rese ringraziando. Il nome "Veronica", pare derivi dall'accostamento dell'aggettivo latino "vera" al sostantivo greco "icona", per indicare la "vera immagine" di Gesù tra quelle considerate non dipinte da mano d'uomo.

Dio ha creato l'uomo a sua immagine. Guai a chi cancella quest'immagine col peccato! Quando siamo stati battezzati, venne impresso sull'anima nostra il volto della divinità, il sigillo di Dio, della sua proprietà. Per questo sigillo divino, noi siamo divenuti figli di Dio, fratelli di Gesù, eredi del suo regno, cioè siamo diventati «cristiani», «portatori di Cristo».

Essere immagine viva di Gesù, cercando di vivere ogni giorno secondo il suo Vangelo: ecco la vocazione di ogni battezzato, la Vocazione battesimale alla Santità.

Nel rito del battesimo vengono invocati i santi del cielo come intercessori di grazia per la vita del battezzato, ma anche come esempi e modelli che ci hanno preceduto come riflessi del volto di Cristo.

#### - Invocazioni

Ripetiamo: ACCOGLICI O SIGNORE

- TUTTE LE VOLTE IN CUI ABBIAMO UNA PAROLA DI CONFORTO PER IL PROSSIMO
- TUTTE LE VOLTE IN CUI CI IMPEGNAMO CON FORZA PER LOTTARE PER IL NOSTRO PROSSIMO
- TUTTE LE VOLTE IN CUI SAPPIAMO NON ESSERE INDIFFERENTE A CHI CI CHIEDE UN AIUTO



## **Canto: Symbolum**

Tu sei la mia vita, altro io non ho.  
Tu sei la mia strada, la mia verità.  
Nella tua parola io camminerò,  
finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.  
non avrò paura sai, se tu sei con me:  
io ti prego resta con me.

Credo in te Signore, nato da Maria  
Figlio eterno e santo, uomo come noi  
Morto per amore, vivo in mezzo a noi,  
una cosa sola con il Padre e con i tuoi  
fino a quando io lo so, tu ritornerai  
per aprirci il Regno di Dio.

Tu sei la mia forza altro io non ho  
Tu sei la mia pace, la mia libertà:  
Niente nella vita ci separerà.  
So che la tua mano forte non mi lascerà,  
so che da ogni male tu ci libererai:  
e nel tuo perdono vivrò.

Padre della vita noi crediamo in te.  
Figlio salvatore noi speriamo in te.  
Spirito d'amore vieni in mezzo a noi:  
Tu da mille strade ci raduni in unità  
e per mille strade poi dove tu vorrai  
noi saremo il seme di Dio.

## V STAZIONE

### GESÙ È SPOGLIATO DELLE SUE VESTI (PENSANDO AL BATTESIMO...: LA VESTE BIANCA)

*Segno: la veste bianca*



Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo  
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,23-24)

I soldati, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca.

La veste che viene consegnata al battezzato è il vestito che dovrà indossare ogni giorno della sua vita: è l'abito dei giusti. Nel Battesimo si svela la vocazione di ogni uomo e donna: operare il bene lottando contro il male. I cristiani hanno una veste bianca non perché sono migliori degli altri, ma perché l'hanno ricevuta in dono da Gesù. Della dignità di questo abito sono responsabili di fronte a Dio e agli uomini.

Il bianco della veste si riferisce a tutto ciò che è puro, non contaminato. L'abito bianco è il monito a fuggire al male, ma anche la certezza che il peccato non potrà macchiarlo a lungo. La veste bianca è il segno della misericordia di Dio che perdona e accoglie qualunque peccatore si rivolga a Lui con cuore sincero.

L'abito ricevuto in dono indica la novità che il Battesimo offre al battezzato: c'è una vita nuova che diventa parte della storia del bambino. Il Battesimo inaugura la vita nello Spirito comunicando la grazia necessaria affinché il cuore, la mente, le orecchie, le mani del battezzato si aprano all'incontro con il Signore.

La veste bianca da indossare è il segno della vita nuova in Cristo, del essere stati inseriti in Lui mediante il Battesimo; nel consegnarla il celebrante dice "Ti sei rivestito di Cristo. Questa veste bianca sia il segno della tua nuova dignità; portala senza macchia per la vita eterna."

*Preghiera:*

Ti hanno spogliato Gesù,  
ti hanno fatto perdere anche la dignità  
prima di metterti sulla croce.

Anche oggi nel mondo  
tante persone hanno perso la dignità  
perché poveri, oppressi dall'ingiustizia.  
Signore Gesù, aiutami ad aprire gli occhi e il cuore  
per rivestire di umanità  
la mia famiglia, il mio quartiere, la mia comunità.

## - Invocazioni

Ripetiamo: RIVESTICI O SIGNORE DELLA TUA SANTITA'

- O DIO DELLA VITA, SPOGLIACI DI TUTTO CIÒ CHE RENDE PIGRO IL NOSTRO CUORE E LA NOSTRA VOLONTÀ, E DONACI DI SERVIRTI IN LIBERTÀ DI SPIRITO...
- ELIMINA DALLA NOSTRA VITA TUTTO QUANTO È DI SCANDALO O DI OSTACOLO PER LA NOSTRA FEDE.
- FA' CHE NON SIAMO MAI LEGATI AGLI IDOLI CHE FRENANO IL RETTO CAMMINO VERSO DI TE E CHE SCANDALIZZANO GLI OCCHI DEI PIÙ DEBOLI.

## **Canto: L'addio di Gesù**

Resto qui con voi ancora poco;  
cercherete me, ma sarà invano  
Vado da mio Padre e poi ritorno  
Regni solo amore in mezzo a voi:  
questo è il segno che voi siete miei.

Non vi lascio soli in questo mondo;  
pregherò che il Padre mandi a voi  
il mio Spirito consolatore.  
Lascio a voi la pace che ho nel cuore:  
questa pace non può darvi il mondo.

Sono io la vite e voi i miei tralci;  
ogni tralcio in me che porta frutto  
vien potato e poi frutta di più.  
E vi uccideranno a causa mia:  
state sempre uniti nel mio nome.

Quelli che mi hai dato custodisci;  
Padre Santo fa' che siano uno  
affinchè il mondo riconosca  
che tu mi hai mandato sulla terra:  
li hai amati come ami me.

## VI STAZIONE

GESÙ È INCHIODATO IN CROCE  
(PENSANDO AL BATTESIMO: IL NOME)

*Segno: il cartiglio della croce*



Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo  
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo (27,33-37)

Giunti a un luogo detto Gòlgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: «Questi è Gesù, il re dei Giudei».

Ai genitori che chiedono il Battesimo viene chiesto il nome del bimbo che portano in braccio. Il Signore conosce ciascuno per nome per poterlo chiamare vicino a sé, perché ciascuno è unico e irripetibile. Il Battesimo è un sacramento che si rivolge al singolo, in maniera personale, per questo ogni gesto viene introdotto dal suo nome proprio: non è una persona qualunque, non la si può confondere.

Nel nome di ciascuno è custodito il desiderio di bene dei genitori che l'hanno pensato e scelto con tanta attenzione. Il nome rappresenta in sintesi la sua identità, la sua irripetibile unicità, la sua storia presente e futura.

Durante il rito il nome viene ripetuto più volte: un'amicizia personale si stringe tra il creatore e la creatura. Il battezzato imparerà un poco alla volta a chiamarlo "Padre" e a sentirsi chiamare "figlio".

Come i genitori iniziano a chiamare per nome il proprio figlio fin da quando nasce, così anche la comunità cristiana si mostra curiosa di conoscere il nuovo nato e di poterlo chiamare per nome, dichiarando una familiarità premurosa.

*Preghiera:*

Signore Gesù,  
da Pilato sei stato proclamato "Re".  
È questo il tuo nome: il nome di un Re  
che non fa le guerre, ma che ama fino in fondo.

Dal giorno del Battesimo, Signore,  
anche io ho un nome, che mi hanno dato i miei genitori.  
Fa', o Signore, che il mio nome  
sia ricordato per l'amore che ho potuto dare agli altri.  
Fa' che rispetti gli altri  
perché dietro al nome di ogni persona  
c'è un grande tesoro.

## **- Invocazioni**

Ripetiamo: PERDONACI O SIGNORE

- PER TUTTE LE VOLTE IN CUI NON ABBIAMO ACCETTATO LA NOSTRA IDENTITA'
- PER TUTTE LE VOLTE IN CUI ABBIAMO RINUNCIATO A ESSERE NOI STESSI
- PER TUTTE LE VOLTE IN CUI ABBIAMO DUBITATO DI ESSERE AMATI PERSONALMENTE DA TE

## **Canto: Dal profondo**

Dal profondo, o Signore, gridiamo il tuo nome:  
dalle strade del mondo vogliamo tornare a te.  
Dal profondo, o Signore, gridiamo il tuo nome  
solo in te la vita risplenderà.

E tu ci guiderai sulla via che porta a te;  
donerai salvezza all'umanità.

E tu accoglierai l'uomo che ritorna a te:  
una grande festa tu farai per lui.

E tu illuminerai ogni nostra oscurità:  
splenderà il tuo volto dentro di noi.

E tu ridonerai la tua pace all'umanità  
e verrà il tuo Regno in mezzo a noi.

## VII STAZIONE

### GESÙ MUORE IN CROCE: IL CENTURIONE AI PIEDI DELLA CROCE (PENSANDO AL BATTESIMO: LA PROFESSIONE DI FEDE)

*Segno: la candela accesa*



Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo  
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15,33-39)

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: “Eloì, Eloì, lemà sabactàni?”, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: “Ecco, chiama Elia!” Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: “Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce”. Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, dall’alto in basso. Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: “Veramente quest’uomo era Figlio di Dio!”.

Da una catechesi di Papa Benedetto XVI:

La fede è un dono, perché è Dio che prende l’iniziativa e ci viene incontro; e così la fede è una risposta con la quale noi Lo accogliamo come fondamento stabile della nostra vita. È un dono che trasforma l’esistenza, perché ci fa entrare nella stessa visione di Gesù, il quale opera in noi e ci apre all’amore verso Dio e verso gli altri.

Certo, l’atto di fede è un atto eminentemente personale, che avviene nell’intimo più profondo e che segna un cambiamento di direzione, una conversione personale: è la mia esistenza che riceve una svolta, un orientamento nuovo.

Nella Liturgia del Battesimo, al momento delle promesse, il celebrante chiede di manifestare la fede cattolica e formula tre domande: Credete in Dio Padre onnipotente? Credete in Gesù Cristo suo unico Figlio? Credete nello Spirito Santo? Ma questo mio credere non è il risultato di una mia riflessione solitaria, non è il prodotto di un mio pensiero, bensì è frutto di una relazione, di un dialogo, in cui c’è un ascoltare, un ricevere e un rispondere; è il comunicare con Gesù che mi fa uscire dal mio «io» racchiuso in me stesso per aprirmi all’amore di Dio Padre. È come una rinascita in cui mi scopro unito non solo a Gesù, ma anche a tutti quelli che hanno camminato e camminano sulla stessa via; e questa nuova nascita, che inizia con il Battesimo, continua per tutto il percorso dell’esistenza. ... La nostra fede è veramente personale, solo se è anche comunitaria: può essere la mia fede, solo se vive e si muove nel «noi» della Chiesa, solo se è la nostra fede, la comune fede dell’unica Chiesa.

[ Alla domenica, nella Santa Messa, recitando il «Credo», noi ci esprimiamo in prima persona, ma confessiamo comunitariamente l’unica fede della Chiesa. Quel «credo» pronunciato singolarmente si unisce a quello di un immenso coro nel tempo e nello spazio, in cui ciascuno contribuisce, per così dire, ad una concorde polifonia nella fede. Il Catechismo della Chiesa Cattolica riassume in modo chiaro così: «“Credere” è un atto ecclesiale. La fede della Chiesa precede, genera, sostiene e nutre la nostra fede. La Chiesa è la Madre di tutti i credenti. “Nessuno può dire di avere Dio per Padre, se non ha la Chiesa come Madre” [san Cipriano]» (n. 181). Quindi la fede nasce nella Chiesa, conduce ad essa e vive in essa. Questo è importante ricordarlo. ]

La Chiesa, dunque, fin dagli inizi è il luogo della fede, il luogo della trasmissione della fede, il luogo in cui, per il Battesimo, si è immersi nel Mistero Pasquale della Morte e Risurrezione di Cristo, che ci libera dalla prigionia del peccato, ci dona la libertà di figli e ci introduce nella comunione col Dio Trinitario.

Nella liturgia del Battesimo, a conclusione delle promesse in cui esprimiamo la rinuncia al male e ripetiamo «credo» alle verità della fede, il celebrante dichiara: «Questa è la nostra fede, questa è la fede della Chiesa e noi ci gloriamo di professarla in Cristo Gesù nostro Signore».

## - Invocazioni

Ripetiamo: SIGNORE AUMENTA LA NOSTRA FEDE

- QUANDO LASCIAMO CHE LE OPINIONI ABBIANO IL SOPRAVVENTO SULLE CONVINZIONI PROFONDE E SULLA FEDE
- QUANDO DI FRONTE ALLE DIFFICOLTÀ SIAMO TENTATI DI ALLONTANARCI DALLA FEDE
- QUANDO RISCHIAMO DI CREDERE CHE LA MORTE ABBA L'ULTIMA PAROLA SULLA VITA

## **Canto: Io credo in te**

A Te mio Dio, affido me stesso  
con ciò che sono, per Te Signor.  
Il mondo mio è nelle Tue mani:  
io sono Tuo per sempre.

Io credo in Te, Gesù; appartengo a Te, Signor  
è per Te che io vivrò, per Te io canterò, con tutto il cuor.

Ti seguirò ovunque Tu andrai  
tra lacrime e gioia, ho fede in Te.  
Camminerò nelle Tue vie,  
nelle promesse, per sempre.

Io credo in Te, Gesù; appartengo a Te, Signor  
è per Te che io vivrò, per Te io canterò.

Io credo in Te, Gesù; appartengo a Te, Signor  
è per Te che io vivrò, per Te io canterò, con tutto il cuor.

Io Ti adoro e Ti adorerò. Io Ti adoro e Ti adorerò.

Io credo in Te, Gesù; appartengo a Te, Signor  
è per Te che io vivrò, per Te io canterò.

Io credo in Te, Gesù; appartengo a Te, Signor  
è per Te che io vivrò, per Te io canterò, con tutto il cuor;  
è per Te che io vivrò, per Te io canterò, con tutto il cuor.

## VIII STAZIONE

DAL COSTATO DI GESÙ ESCE SANGUE ED ACQUA  
(PENSANDO AL BATTESIMO...: L'ACQUA)

*Segno: l'acqua*



Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo  
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 30-34)

Era il giorno della preparazione e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato, chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via.

Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua.

La parola "Battesimo" significa "immersione". Non c'è Battesimo senza l'elemento dell'acqua che permette questa immersione, che avvolge il corpo come un manto purificatore. Non si è più abituati al Battesimo per immersione, come hanno fatto i primi cristiani; ma l'acqua viene versata.

Tuttavia il simbolo dell'acqua nel Battesimo custodisce il significato dell'essere immersi. Immersi in Cristo e nella sua vita; immersi nella sua morte e risurrezione; con-sepolti e con-risorti con Cristo.

L'acqua rappresenta la vita, ma allo stesso tempo la morte. Vita perché ogni essere vivente ha bisogno di acqua per poter sopravvivere, lo stesso corpo umano ne è composto in una buona parte. Morte perché l'acqua è un elemento estraneo all'uomo, in essa non può sopravvivere a lungo.

L'acqua è segno della purificazione. Chi riceve il Battesimo viene "lavato" da un altro, riceve un perdono che è fonte di speranza e di riconciliazione con il mondo intero. Il Battesimo mostra che la salvezza non è qualcosa che ci si dà da soli, ma un dono che si riceve con riconoscenza.

L'acqua è ciò che disseta, che pone fine alla sete, che pacifica il corpo. Gesù quando incontra la Samaritana al pozzo le dice: "chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete" (Gv 4,14). L'acqua di cui parla Gesù è il suo Spirito, colui che permette la comunione tra la creatura e il creatore, che addolcisce la nostalgia di infinito che sta in ogni cuore umano, anche in quello del battezzato.

L'acqua che bagna il capo del battezzato è come una cascata che scende dall'alto per benedire la terra, per mantenere la promessa di una creazione buona. L'acqua scende come la grazia di Dio di cui gli angeli sono messaggeri: questa persona è un figlio di Dio, questo uomo è benedetto.



*Preghiera:*

Signore Gesù sei morto per me  
e non hai lasciato per te  
neanche una goccia di sangue e di acqua.  
Tutto mi hai dato!

Aiutami, Signore, a consegnare tutto di me agli altri:  
la mia intelligenza, le mie capacità,  
per poter costruire un mondo più bello.

Aiutami a non essere egoista,  
ma a vivere come te.  
Fa' che un po' del mio amore,  
come acqua viva,  
possa dissetare l'arsura della terra.

#### **- Invocazioni**

Ripetiamo: ILLUMINA IL NOSTRO CAMMINO

- QUANDO FACCIAMO FATICA AD ESSERE COERENTI CON LA NOSTRA FEDE
- QUANDO SIAMO TENTATI DI DISSETARE LA NOSTRA VITA CERCANDO ALTRE FONTI
- QUANDO FATICHIAMO A VIVERE IL BATTESIMO CHE CI HA RESI UOMINI NUOVI

#### **Canto: Nelle tue mani**

Nelle tue mani affido la vita  
Dio, mia salvezza sei tu.  
Volgi il tuo sguardo al mio cuore,  
con te al sicuro sarò.

Rit: Padre del cielo, per il tuo nome vivrò;  
un sacrificio con la mia lode io ti offrirò,  
per tutto ciò che sempre mi dai.  
Padre del cielo, per il tuo nome vivrò;  
scruta il mio cuore, la mia lode io ti offrirò  
per tutto ciò che sempre mi donerai:  
o Dio di ogni bontà.

Nelle tue mani è la mia vita  
Dio, mia speranza sei tu.  
Donami pace, o Signore:  
con te al sicuro vivrò.

## IX STAZIONE

### LE DONNE VANNO AL SEPOLCRO PER UNGERE IL CORPO DI GESÙ (PENSANDO AL BATTESIMO...: L'OLIO DEI CATECUMENI)

*Segno: l'olio dei catecumeni*



Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo  
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (16,1-4)

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, vennero al sepolcro al levare del sole. Esse dicevano tra loro: « Chi ci rotolerà via il masso dell'ingresso del sepolcro? ».

L'olio preserva ciò che è prezioso e che va trattato con cura. Il battezzato viene unto due volte durante il rito: la prima volta l'olio dei catecumeni infonde forza e coraggio contro il peccato e il male, [la seconda volta il crisma compie la consacrazione rendendo il bambino un consacrato, un unto del Signore].

L'olio ha numerose funzioni che lo rendono un simbolo ricco di significati. L'olio è un alimento, serve per insaporire e cuocere i cibi, è anche un combustibile per le antiche lampade a fiamma. L'olio è alla base di unguenti profumati: da esso deriva la cura del corpo. Il suo colore dorato ricorda lo splendore del sole.

Cospargere un corpo con dell'olio è un gesto di profondo amore e cura. Nel Vangelo viene raccontato l'episodio dell'unzione di Betania. Una donna rompe un prezioso vasetto di nardo per profumare il corpo di Gesù poco prima della sua morte; ai presenti appare uno spreco, ma Gesù dice di lei: "ha compiuto verso di me un'opera buona" (Mc 14,6).

Nel Battesimo la Chiesa si prende cura sia dell'anima che del corpo del bambino comunicandogli la bontà della vita.

La fiducia che il Signore dà a ogni vita è davvero grande: il suo sogno è un sogno di grandezza e di altissima dignità, ognuno è degno di ricevere il suo amore e di gustarne la bontà infinita.

Questo olio è segno della forza e del sollievo nel combattimento contro il male, le tentazioni, il peccato.

La vita del cristiano dovrà sempre confrontarsi e scontrarsi contro la forza e le insidie del male; ma la grazia del Signore è con lui, non è solo nella lotta. Il bene e la vita sono più forti del male e della morte.

*Preghiera:*

La cura di queste donne per te  
è un segno di amore e di attenzione  
di chi ti ha voluto bene  
dopo tanto dolore che l'uomo ti ha procurato.

Nel Battesimo tu hai avuto cura di me  
attraverso quell'olio  
che mi ha reso forte contro il male  
e mi ha consacrato Tuo per sempre.  
Fa' che nella mia vita  
possa avere un po' cura degli altri  
come tu hai fatto con me.

**- Invocazioni**

Ripetiamo: DONACI CORAGGIO E FORZA

- PER AVERE IL CORAGGIO DI DENUNCIARE I MALI DEL MONDO
- PER SAPER COMBATTERE OGNI FORMA DI EGOISMO E DI CATTIVERIA
- PER SAPER VIVERE DA FIGLI TUOI SECONDO IL TUO VANGELO

**Canto: Davanti a questo amore**

Hai disteso le Tue braccia anche per me Gesù,  
dal Tuo cuore, come fonte, hai versato pace in me,  
cerco ancora il mio peccato, ma non c'è.  
Tu da sempre vinci il mondo dal Tuo trono di dolore.

Dio mia grazia, mia speranza, ricco e grande Redentore.  
Tu Re umile e potente, risorto per amore, risorgi per la vita.  
Vero agnello senza macchia, mite e forte Salvatore sei.  
Tu, re povero e glorioso risorgi con potenza,  
davanti a questo amore la morte fuggirà.

## EPILOGO

*Preghiamo:*

Signore,  
ogni giorno vengo messo di fronte alla Tua croce,  
nell'attualità della televisione e dei giornali.  
Quanti visi scavati dalla fame, dalla solitudine,  
dalla povertà, dalla guerra...  
Ma nel nostro mondo fioriscono anche la vita e l'amore,  
attraverso le mani che si aprono alla solidarietà,  
all'accoglienza, alla pace...  
Germogli che crescono accanto alla croce,  
germogliano dallo stesso seme.  
Ecco il mistero pasquale:  
non c'è Venerdì Santo senza mattino di Pasqua,  
ma non c'è neanche mattino di Pasqua  
senza il dolore del Venerdì Santo.  
È necessario che il seme muoia,  
è necessaria la croce, perché fiorisca la vita.



PADRE NOSTRO...

Il Signore sia con voi.  
E CON IL TUO SPIRITO.

Vi benedica Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito santo.  
AMEN.

Andate in pace.  
RENDIAMO GRAZIE A DIO.

### **Canto finale: Madre io vorrei**

Io vorrei tanto parlare con te di quel Figlio che amavi;  
io vorrei tanto ascoltare da te quello che pensavi  
quando hai udito che tu non saresti più stata tua  
e questo figlio che non aspettavi non era per te ...

Ave Maria, Ave Maria  
Ave Maria, Ave Maria

Io vorrei tanto sapere da te se quand'era bambino  
tu gli hai spiegato che cosa sarebbe successo di Lui;  
e quante volte anche tu, di nascosto, piangevi, Madre  
quando sentivi che presto l'avrebbero ucciso per noi ...

Io ti ringrazio per questo silenzio che resta tra noi  
io benedico il coraggio di vivere sola con Lui  
Ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi  
per ogni figlio dell'uomo che muore ti prego così ...